COMUNITA’ DI BASE NORD - MILANO

AVETE

VISTO

IL

SIG

Inizia la settimana centrale della vita di Gesù e della nostra fede.

Prima una vita quasi normale, poi a trent'anni lascia tutto e si butta in questa impresa disperata: predicare amore e giustizia in una società crudele e iniqua.

La testimonianza, resa fino in fondo, lo condurrà inevitabilmente alla condanna, perché il suo messaggio – assolutamente pacifico – è rivoluzionario sul piano sociale e sovvertitore in quello religioso.

…sul fondo c'è la resurrezione e questa notizia ci fa bene al cuore.

Abbiamo ancora troppo presente anche la passione e morte del nostro amico Antonio. Impossibile dimenticarlo, il suo spirito sarà sempre qui.

Oggi vogliamo ricordarlo senza parlare di lui, ma riproponendo alcuni brani che lui ha spesso letto, recitato e, prima ancora, condiviso profondamente: i testi di D. M. Turoldo.

Il primo sembra proprio restituirci 'l'essere' di Antonio.

LETTURA

Per il mattino di Pasqua (D. M. Turoldo)

Io vorrei donare una cosa al Signore,
ma non so che cosa.
Andrò in giro per le strade
zufolando, così,
fino a che gli altri dicano: è pazzo!
E mi fermerò soprattutto con i bambini
a giocare in periferia,
e poi lascerò un fiore
ad ogni finestra dei poveri
e saluterò chiunque incontrerò per via
inchinandomi fino a terra.
E poi suonerò con le mie mani
le campane della torre
a più riprese
finché non sarò esausto.
E a chiunque venga
- anche al ricco - dirò:
siedi pure alla mia mensa
(anche il ricco è un povero uomo).
E dirò a tutti:
avete visto il Signore?
Ma lo dirò in silenzio
solo con un sorriso

…….

Io vorrei donare una cosa al Signore,
ma non so che cosa.
E non piangerò più
non piangerò più inutilmente;
dirò solo : avete visto il Signore?
Ma lo dirò in silenzio
e solo con un sorriso
poi non dirò più niente.

re dei Giudei? E Gesù rispose: - Tu lo
dici.
12 Intanto i capi dei sacerdoti e le altre
autorità portavano accuse gravi di lui,

questa tavola il pane, il vino, l'acqua e
oporre alla Comunità

one'

tto della tua terra data in prestito a noi esseri

ivisione che ripetiamo in memoria di Gesù, che
n fondo, non resti fine a sé stesso, ma permei la
al qualunquismo, all'ingiustizia, alla violenza.
elle nostre relazioni, specialmente verso chi è
za economica, meno salute, meno amicizie,
rdiamo sempre, anche nelle piccole azioni
o prezioso che ci hai affidato per il benessere di
goistico sfruttamento.

(Luisa Bruno / Viottoli 2 – 2004)

Paolo ha 26 anni e lavora come muratore in un cantiere fuori Milano. Da tempo vorrebbe essere messo in regola, ma il suo datore di lavoro preferisce tenerlo in nero. La mattina Pa[illegible] **prendere il tram** per andare al lavoro perché teme di essere fermato dalla polizia. **Da domani Paolo potrà essere fermato dalla polizia, multato per 10 000 euro e cacciato via dall'Italia solo perché lavora in nero.**

Marco ha 29 anni e ha da poco perso il lavoro. Da tre anni vive con Maria, che lavora come infermiera in un ospedale. Insieme hanno avuto un bambino che presto andrà all'asilo. Marco e Maria vorrebbero sposarsi ed avere un altro figlio. **Da domani Marco e Maria non potranno sposarsi e Marco non potrà riconoscere il suo secondo figlio.**

Laura ha 30 anni e lavora da un anno in un bar. Da diversi mesi ormai aspetta un bambino. Ultimamente è un po' preoccupata, perché attende da settimane il rilascio di alcuni documenti che tardano ad arrivare. **Da domani Laura sarà costretta a partorire in casa o andando a partorire in ospedale rischierà di essere denunciata dal suo medico per l'irregolarità dei suoi documenti.**

Tutto questo non può succedere né a Paolo, né a Marco, né a Laura. Perché Paolo, Marco e Laura sono italiani. Ma se entrerà in vigore il Pacchetto Sicurezza in discussione alla Camera, ***succederà a centinaia di migliaia di*** *persone che come loro vivono in Italia. Infatti con il Pacchetto Sicurezza:*

- Qualunque cittadino straniero senza permesso di soggiorno, anche se è entrato in Italia legalmente e non ha mai commesso alcun reato, potrà essere multato da 5000 a 10000 euro ed espulso per direttissima senza il nulla osta delle autorità (art. 21).

- Qualunque cittadino straniero senza permesso di soggiorno non potrà sposarsi con nessun altro cittadino, regolare o irregolare, nè potrà riconoscere dei figli. (art. 4).

- Qualunque cittadino straniero senza permesso di soggiorno non potrà inviare denaro ai propri parenti all'estero, perché per inviare denaro sarà necessario e[illegible]ire il permesso di soggiorno (art. 43).

- Qualunque cittadino straniero senza permesso di soggiorno potrà essere denunciato dai medici che lo curano e rischierà l'espulsione. (art. 45).

Pensi davvero che tutto questo servirà a **farti sentire più sicuro?**

Noi no.

Comitato Milano città aperta

Io voglio sapere
se l'uomo è una fiera
ancora alle soglie del
se la ragione è una ro
se i fatti hanno una ra
se la ragione è ancora

Io voglio sapere
se ci sono ancora gli
o se io sono sacerdot
di colpevoli illusioni,
se è vero che saremo
finalmente liberi
se saremo ancora libe
se saremo mai liberi.

Io voglio sapere
se cantare è ancora p
se da ricchi canterem
se dipingere è ancora
se la bellezza esisterà
se possibile sarà anco

Io voglio sapere
quale sarà l'intellige
di un abitante della f
quale il potere spiritu
se sopravviverà anco
se pure è mai esistito

Io vo

PREGHIERA EUCA

Abbiamo poco, Padre, da offr
ma ti preghiamo di mandare
su questi nostri poveri e semp
perché essi diventino un picc
del nostro grande desiderio a

Egli, la notte in cui fu tradito
mentre era a cena con i suoi
prese il pane nelle sue mani,
"PRENDETE E MANGIATE
CHE E' DATO PER VOI. FA

Allo stesso modo, dopo che tu
prese il calice e disse:
"QUESTO CALICE E' LA N
FATE QUESTO IN MEMOR

si spez

Questo gesto che ora compia
ci dia la forza di continuare a
nella ricerca di una vera unit
che abbia le sue manifestazio
nella certezza di un amore re
al di là dei diversi modi d'ess
delle espressioni e degli atteg

Ti chiediamo, Signore,
di aiutarci a non chiuderci in
fa che riusciamo ad avere lo
anche nei confronti degli altr
soprattutto dei poveri, degli
e per tutti quelli che hanno b
di un segno di solidarietà e a

si distribuisce

CANTO

'Tre madri' (F. De André)

madre di Tito

Tito, non sei figlio di Dio
ma c'è chi muore nel dirti addio

madre di Dimaco

Dimaco, ignori chi fu tuo padre,
ma più di te muore tua madre

le due madri

Con troppe lacrime piangi, Maria
solo l'immagine di un'agonia:
sai che alla vita, nel terzo giorno,
il figlio tuo farà ritorno:
lascia a noi piangere, un po' più forte,
chi non risorgerà più dalla morte.

madre di Gesù

Piango di lui ciò che mi è tolto,
le braccia magre, la fronte, il volto,
ogni sua vita che vive ancora,
che vedo spegnersi ora per ora.
Figlio del sangue, figlio del cuore,
e chi ti ama - nostro Signore -
nella fatica

‘Perché nessuno saluta’

Perché nessuno saluta?
Sulla stessa via
tutti stranieri.

Una minuta pioggia ti isola,
appena qualche uccello dalle piante
sospira al tuo rumore.

Una pecora sola
sul clivo di Rancio
bela al tuo passaggio:

gemito più che umano,
a segnare
la solitudine di tutti.

Siamo soli,
soli, amico, né vale che tu grida
“fratelli” dall’altare,
o che tutti s’affollino
allo stesso ciborio.

Nessuno, nessuno saluta
in questi termitai che sono
le nostre città.

Tutti murati in selve di condomini
più soli di quanto
lo siamo nei deserti

dove pare non abiti più
neppure Iddio

‘Canta il sogno del mondo’

Ama
saluta la gente
dona
perdona
ama ancora e saluta
(nessuno saluta
del condominio,
ma neppure per via).

Dai la mano
aiuta
comprendi
dimentica
e ricorda
solo il bene.

E del bene degli altri
godi e fai
godere.

Godi del nulla che hai
del poco che basta
giorno dopo giorno:
e pure quel poco
- se necessario -
dividi.

E vai,
vai leggero
dietro il vento
e il sole
e canta.

Vai di paese in paese
e saluta
saluta tutti
il nero, l’olivastro
e perfino il bianco.

Canta il sogno del mondo:
che tutti i paesi
si contendano
d’averti generato.

- preghiere e intenzioni libere
  comunicazioni (telegrafiche)

* Oggi 5 aprile è l'anniversario - 34 - del mio matrimonio.
Vorrei riproporre una lettura di quella eucarestia.

LETTURA 'La mia preghiera' (J. Arias)

Vorrei farti, Signore, anch'io la mia preghiera.
Una preghiera che ha una sola parola: gli altri.
Non è generosità; è esigenza di vita.
Senza gli altri sono morto,
sono un sogno, un'ombra, sono il nulla.
Sono gli altri che mi rivelano meglio la realtà che sono io.
Sono loro il mio Dio e sono me stesso.
Fra gli altri, Signore, ci sono coloro che dormono,
coloro che disperano, che hanno fame e anche gli schiavi.
Per loro voglio essere grido, speranza, pane e libertà.
Come sono di quelli che hanno sete di ogni giustizia
e fame in ogni gesto umano.
Altro voglio stringere la mano per camminare insieme,
senza interrogarli…
Sono nella mia barca, sognano una stessa riva
anche se non tutti le daranno uno stesso nome;
parlano una medesima lingua: quella che vuole liberare
ogni uomo da qualsiasi schiavitù.
Se sarà poi ancora qualcuno nella mia barca
che avrà già negli occhi la luce dei risorti,
mangerò con lui i primi frutti della vita
il mondo si confonderà con l'aria;
non ci sarà più differenza tra il sole e la neve,
e anche i fichi saranno eucarestia.
E ci saremo veramente te.
Ma perché tutto questo sia come nella mia esigenza
e il mio desiderio, ho fatto tutto, Signore?
Lo pegno me lo prendo io ogni giorno
di inventare sempre più mezzi per fare di più;
ma vorrei offrire agli altri la possibilità
di chiedermi quello che loro vogliono
che io faccia per aiutarli a liberarsi.
Vorrei, Signore, che non mi mancasse mai il coraggio
di mantenere sempre aperta la mia porta.
[illegible]

Sento che solo così la speranza della mia pienezza
potrà avere un senso
e potrò chiedertela senza arrossire.

RACCOLTA FONDO COMUNE

CANTO FINALE

'E quando in ciel'

Camminiamo sulla strada
che han percorso i santi tuoi
tutti ci ritroveremo
dove eterno splende il sol.

E quando in ciel, dei santi tuoi
la grande schiera arriverà
o Signor come vorrei
che ci fosse un posto per me.

E quando il sol si spegnerà
e quando il sol si spegnerà
o Signor come vorrei
che io fossi insieme a te.

E quando in ciel risuonerà
la tromba che ci chiamerà
o Signor come vorrei
che ci fosse posto anche per me

B U O N A P A S Q U A A T U T T I